Anno X. Giovedì 11 Novembre 1875 N. 269.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 23 ottobre, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 °[o], della rendita di lire 1,423,095, con decorrenza dal 1 luglio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa di depositi e prestiti.

3. R. decreto 3 ottobre, che intitola al Principe di Napoli il Collegio-convitto in Assisi per i figli degli insegnanti e lo domina « Collegio-convitto Principe di Napoli in Assisi per i figli degli insegnanti. »

4. R. decreto 23 ottobre, che autorizza la conversione in rendita di 59,148, obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 novembre.

Il Congresso delle Camere di commercio venne aperto stamane dal ministro Finali: il quale nel suo discorso compiè quella giustificazione dell'esistenza della rappresentanza dell'industria e del commercio e de' Congressi, che era già stata fatta nel rapporto riassuntivo dei Congressi anteriori unito al programma di quello di Roma ed ai relativi quesiti. Difatti le discussioni e le deliberazioni di quei Congressi portarono dietro sè molti atti legislativi ed amministrativi de' più commendevoli. I contatti di uomini d'affari di tutte le parti dell'Italia servì non poco al principio della unificazione, desideratissimo. Nella discussione si appresero da tutti molte cose e svanirono anche molti pregiudizii.

Nel 1867 il Congresso di Firenze era turbato dagli avvenimenti, che condussero a Mentana; ma nel 1869 il Congresso di Genova ebbe molte utili conseguenze, ed anche quello di Napoli fu assai proficuo. Nel 1869 si prometteva che dopo Napoli si sarebbe venuti a Venezia; ma nessuno, nemmeno i Veneziani, nel 1871 osò opporsi quando si pronunziò il nome di Roma, ove appunto in que' giorni s'inaugurava la sede del Governo nazionale. E Roma oggi per bocca del presidente della Camera di commercio Guerrini e del sindaco Venturi, ringraziò i rappresentanti delle Camere di commercio di quel voto.

Tutte le Camere mandarono i loro rappresentanti, fuorchè quella di Belluno, non sappiamo perchè.

Nell'elezione del seggio presidenziale si ebbe di mira di onorare Roma colla nomina a presidente del presidente della Camera di commercio di questa città; ed a vicepresidenti si nominarono del pari i presidenti di quattro delle più importanti Camere di commercio, cioè quelli di Milano, di Torino, di Genova, di Napoli. A segretarii poi si nominarono i segretarii delle Camere di Roma, di Torino, di Firenze e di Udine.

Dopo una sosta si costituirono anche i seggi delle tre Sezioni, che cominciarono tosto i loro lavori; i quali saranno continuati domani e dopo, per preparare la radunanza generale, tosto che si abbiano delle relazioni da discutere.

Sento che continua la ressa dei preti e pellegrini francesi, che vengono a Roma. Qui ora l'attenzione è rivolta interamente al processo per l'assassinio di Sonzogno. Qualunque ne sia l'esito, mi dicono, che resta un'impressione molto sfavorevole delle mene di certi falsi democratici di Roma, anche nelle elezioni. Il voto del deputato Zerbi, che nella presidenza dei Comizii elettorali c'entri a custodia della legge, della libertà e sincerità delle elezioni anche un rappresentante dell'autorità giudiziaria, è molto giustificato, ed il giovane deputato fece molto bene a rammentarlo anche nel recente suo discorso agli elettori. Il Zerbi è uno di quei giovani, cui l'ultima elezione portava alla Camera presente, di cui bene disse il Minghetti, notando i nuovi guadagni fatti dal partito che ebbe finora la maggioranza.

Del discorso del Minghetti si continua a parlare, congratulandosi gli amici e non potendo negare gli avversarii che l'Italia è arrivata, anche finanziariamente, ad un buon punto. Ciò è dovuto al paese, dicono, non al Governo. Benissimo! Che il paese prosegua nella sua abnegazione e nel suo lavoro, e non avrà che a lodarsene.

Il Finali oggi colle cifre alla mano, ampliando e completando in qualche parte il discorso di Cologna, ci animò appunto a seguitare ed ebbe un cordiale, unanime, clamoroso applauso dai rappresentanti dell'industria e del commercio. Il paese davvero è più savio dei partiti.

A questo proposito udii oggi a Montecitorio un grazioso dialogo di due Deputati del Napoletano. Quello di destra disse: — Noi compiremo l'opera nostra e poi cederemo il potere a voi, mettendovi su di un letto di rose.

— Così sarà, rispose il Deputato di Sinistra, Ma gl'imbarazzi del nostro partito comincieranno il giorno in cui ci lascierete il potere, e noi coi nostri errori vi offriremo l'occasione di tornarvi più potenti di prima.

Io penso invece, che i due partiti saranno costretti a gareggiare nel senso voluto dal paese, che domanda agli uni ed agli altri di occuparsi de' fatti suoi con zelo e costanza meglio che di contendersi il potere. Questo cadrà necessariamente in mano di chi farà meglio.

Ora, come disse anche il Finali, compiuta la Patria, è necessario che tutti vi adoperiamo a restaurarla economicamente e civilmente ed a farla prospera e potente.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Corre voce che il Ministro delle finanze voglia apportare alcune modificazioni ed aggiunte all'organico del personale delle Intendenze di finanza.

Tratterebbesi, se esatte sono le nostre informazioni, d'ampliare i ruoli del personale d'ordine, riducendo ad un tempo quello delle Ragionerie, e cagione di questo mutamento sarebbe la riconosciuta impossibilità di ricoprire i posti vacanti (60 circa) nell'ultime classe dei computisti per difetto di concorrenti, muniti di tutti i requisiti voluti dai regolamenti in vigore.

Così si affiderebbero al personale d'ordine parte delle operazioni di esclusiva competenza ora della Ragioneria.

Gli speditori copisti verrebbero però scelti fra gli attuali diurnisti, previo esame di concorso.

Sembra che si vogliano pure scindere le attribuzioni dei primi Ragionieri, per sceverare dalle altre quelle inerenti alla Cassa dei depositi e prestiti; in tal caso le Intendenze di maggior importanza avrebbero due primi Ragionieri.

Dicesi poi imminente un movimento nel personale degli Intendenti, ma noi non riferiamo che colla massima riserva le notizie dateci in proposito, ben sapendo che le più verosimili non sono sempre le più probabili.

Il cav. Pizzagalli, Intendente a Venezia, si preconizza come il futuro Ragioniere Generale in surrogazione del compianto cavaliere Picello.

Intendente a Venezia andrebbe il comm. Pasini, ora a Firenze, che verrebbe sostituito dal comm. Pacini attuale Direttore Generale delle imposte dirette e del Catasto.

— All'apertura in Roma del 4° Congresso delle Camere di Commercio del Regno il ministro Finali tenne un notevole discorso che crediamo utile riassumere. Il ministro cominciò col ringraziare le Camere di commercio che splendidamente risposero all'invito loro fatto. Disse che, dacchè l'Italia riuscì a compiere la sua unità politica, trovò anche il mezzo di realizzare notevoli progressi economici. E di ciò si può ringraziare la solerzia dei cittadini, il loro costante lavoro.

Soggiunse il ministro che l'attuale Congresso si apre in un'ora nuova, sotto l'auspicio dell'ormai raggiunto pareggio.

Ricordò, come nel 1862, il disavanzo ascendesse nei bilanci dello Stato a 400 milioni e fece vedere qual opera faticosa e riparatrice occorresse compiere per distruggerlo. Adesso siamo arrivati alla fine del compito, e voi, ha detto il Ministro, che siete uomini positivi e pratici, farete ben presto ragione delle critiche di coloro che, dopo di avere negato la possibilità del pareggio, vorrebbero ora attenuare il merito degli uomini che l'hanno compiuto.

Il Ministro fece quindi una rapida escursione nel campo dei temi che sono sottoposti all'esame del commercio, escludendo i Trattati commerciali, perchè per essi sono ancora pendenti le trattative cogli altri Stati interessati. Del resto, questi Trattati sono sul punto di essere conclusi colla Francia, colla Svizzera e colla Monarchia Austro-Ungarica. Sui detti Trattati le Camere di commercio verranno poi interpellate dal Governo a tempo e precisamente dopo effettuata l'inchiesta industriale. Potranno esprimere allora il loro parere nel tempo anche in cui i Trattati saranno presentati al Parlamento per ottenere l'approvazione.

Sperando che la riunione delle Camere, dando consigli savii e prudenti, risponderà colle sue deliberazioni vittoriosamente alle critiche di coloro che avversano l'istituzione delle Camere stesse, il ministro dichiarò aperta la seduta del Congresso. Il discorso del comm. Finali fu accolto con fragorosi applausi.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* osserva, a proposito del colloquio del generale Ignatieff col Sultano, che l'ambasciatore russo disse cose che il Sultano non udì mai dalla bocca di nessun mortale. La *Neue Freie Presse* ricorda che una volta Menzikoff tenne al Sultano un linguaggio molto più cortese, e che la conseguenza ne fu la guerra di Crimea. La Turchia si trova ridotta agli estremi, ed è lecito aspettarsi singolari novità da una situazione divenuta sì acuta.

La medesima *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo, che nell'Impero russo gli armamenti procedono con istraordinaria alacrità. Il ministro della guerra e il generale del genio Totleben hanno fatto dei giri d'ispezione; il granduca Costantino ha passato in rivista la flotta a Nikolajew, Odessa e Sebastopoli, e lo Czar stesso ha ispezionato le truppe a Charkow, Odessa, Kiew e Varsavia, dove disse agli ufficiali che nelle attuali critiche condizioni egli faceva assegnamento su di loro, sulla loro fedeltà, sulla loro prontezza a spargere il sangue pel trono e per la patria. » Spero, concluse l'Imperatore, che non sarò deluso nelle mie speranze. » Gli ufficiali risposero entusiasticamente: « Faremo del nostro meglio. »

Nella Russia Bianca, in Lituania e nel distretto di Kujaw, dove non s'erano visti soldati dopo il 1848, hanno luogo concentramenti di truppe. Il principe Michele, comandante del Caucaso, fu più volte a Livadia, durante il soggiorno dello Czar.

Francia. Il governo francese ha concesso la decorazione della Legion d'onore al signor G. Brandt-Kellmers, viceconsole di Francia a Colonia. È la prima decorazione francese accordata a un tedesco dopo la guerra del 1870, e il fatto è stato accolto a Colonia come indizio del pacificamento delle inimicizie sollevate dalla guerra fra i due paesi.

Germania. Una lettera dalla Germania dipinge con foschi colori le condizioni economiche attuali della Germania e della capitale in particolare, dicendoci che in questa città l'elevazione dei prezzi della mano d'opera è tale e tanta da rendere incomoda e difficilissima la vita alle classi medie. L'aggiotaggio e le false speculazioni degli anni scorsi dispersero molti capitali che poteano impiegarsi in lavori produttivi, e l'enorme fallimento dello Stroussberg, che si fa ascendere ad 800 milioni di *marchi* (1 miliardo di franchi) (? ? ! !) è il seguito di una serie non interrotta di disastri finanziarii che da due anni in qua gravitano in modo nefasto sulla Germania.

— Dal *Kolnische Zeitung* riportiamo alcuni dati intorno all'obice da cent. 28. che in quest'anno fu sottoposto a varie prove al poligono dello stabilimento Krupp a Dülmen. Quest'obice sarebbe destinato a completare l'armamento delle

APPENDICE

IL VIAGGIO DI UN FRIULANO

NELLE INDIE.

(Cont. vedi n. 267, 268.)

Poco discosto c'è un teatro chinese e c'è rappresentazione. Bisogna vedere. Un fragore assordante continuo di tamburelli, pifferi, trombe, tam-tam; sul palcoscenico i costumi più pittoreschi e più splendidi; ogni classe sociale dell'Impero Celeste, è rapresentata. Il dramma, o melodramma, più precisamente, è una lunga interminabile successione di gesta eroiche, di magie, di tragico e di comico, un grottesco intreccio di cose, di cui è impossibile tenere il filo. Voci fesse, stridule, chiocchie; la prima donna canta come un sega. Salti, capitomboli, giuochi ginnastici, smorfie. Qualche quadro d'un realismo da far disperare i più audaci campioni della nuova scuola. È la mezzanotte e ne ho abbastanza.

Il Console Festa mi ha fatto vedere uno splendido giardino chinese di cui è proprietario un celeste Nababbo, il signor Whampoa. La natura costretta ne' ferrei e stretti nodi dell'artificio, non mi va. Povere piante, trasformate in serpenti, in cervi, in case vegetanti... misero gusto, invero? Le libere vaniglie, le felci arborescenti, le piante del cacao e del cotone, attirano più gradevolmente la mia attenzione. Non posso tenermi dal ricordare anche una certa specie di maiali che ho visto dal signor Whampoa, molto differente dalla nostra. Hanno settole finissime, lucide, il che fa apparire la pelle come di velluto, sono adiposissimi, tanto che toccano terra col ventre; e dicono che sieno d'una carne molto saporosa. I chinesi vanno ghiottissimi di questo cibo, ed è forse anche per questo che la biblica lebbra è malattia comune fra loro.

Il Console ha avuto la gentilezza di condurmi pure, un giorno, sulla estrema costa della penisola di Malacca, a visitare S. E. Abbu Bakkar, maharajà di Johore, uno dei pochi principi indigeni a cui gli Inglesi abbiano conservato lo stato e le prerogative. Certo che dipende, più o meno direttamente, dall'alta sovranità dell'Inghilterra, e il primo ministro che ha al fianco è pure un inglese.... Ma, in fin de' conti è lui che figura come il padrone assoluto del suo Stato, ha diritto di vita e di morte: *giudica e manda secondo che avvinghia,* come il Minosse dantesco. Ha voluto che si rimanesse a pranzo con lui; qualche cosa di splendido. Egli, da buon maomettano non assaggiò vino: ma lo versò a profusione agli ospiti. È un bell'uomo di quarant'anni circa, bruno, che si sa, fiero, cortese. Il suo vestimento, quel giorno rappresentava in certo qual modo le differenti razze a lui soggette: indossava la camiciola bianca, chinese, il Sarong malese, stretto alla cintura: i calzoni bianchi all'europea. Come seguace fedele (lo dice lui) delle dottrine di Maometto, non può tener appesi quadri nella sua dimora. Dimostrazione di squisita deferenza, quel giorno, appuntare a una parete della sala da pranzo, proprio di rimpetto a sè, certi quadretti a musaico che tempo fa, il Re gli aveva mandato in dono per mezzo, credo, del comm. Racchia. Dopo pranzo con un calessino elegantissimo tirato da due briosi cavalli di Celebes andammo a vedere il paese e le cose più notevoli del luogo, accompagnati dal suo ministro. È bello vedere questo antico covo di tigri e di serpenti, trasformato come per incanto sotto l'influenza benefica e irresistibile della civiltà. Una ferrovia trasporta dall'interno i prodotti: il legname, dalle foreste secolari. Un'immensa segheria, mossa dalla forza del vapore, riduce que' tronchi mostruosi in buon materiale da fabbrica; travi, tavole, tegole, proprio tegole, come qui si costuma, tagliate in un modo speciale, di legno durissimo. Costano meno della terra cotta, resistono a lungo alle intemperie, e c'è sempre tempo di utilizzarle anche bruciandole.

Tre o quattro vaporetti elegantissimi fanno il servizio di cabotaggio; nello stretto che separa la costa malese dall'isola di Singapore (Silat Tebran) se ne vede sempre qualcuno andare o venire, sventolando la sua bandiera colla mezza luna, tra le cui corna splende la stella di Johore. A sera, ce ne tornammo; al momento di partire, con gentilezza grandissima, Abba Bakkar mi fè dono d'un bellissimo Sarong di seta, tessuto dalle donne del suo numeroso serraglio.

Si mettemmo in rotta nuovamente alla volta di Batavia, meta del nostro viaggio. Sorpresi dal tempo nero, dovemmo dar fondo due volte alle ancore nell'insidioso Stretto di Banka; si va a zig-zag tra scogli e bassi fondi; una navigazione lenta, piena di pericoli, e di angustie. Passando l'Equatore si è libato, com'è uso, alla migliore metà della terra e alla più bella metà del genere umano.

Ora si rade quasi la costa selvosa di Sumatra, ora ci si spinge a pieno mare fino ad avvistare benissimo le alture vulcaniche dell'arcipelago di Bormeo; isole e isolette in quantità sembrano uscire allora stillanti dal mare, come un mazzo di verzura; da una parte e dall'altra si fanno da' nativi delle distinzioni sottili: di qua, a cader loro nelle mani, si è soltanto uccisi: di là si può venire addirittura *mangiati*. Eccoci in rada; si vede appena la città in lontananza come una serie di punti *bianchi* sul verde cupo di una folta vegetazione.

Per andare in città convien traversare un lungo tratto di mare aperto, quindi un più lungo canale, due ore e più di navigazione penosa, a volte pericolosa. Poi si monta un calesse, tirato da piccoli e vivacissimi cavalli, provenienti dal-

batterie da costa, come pure quello delle più potenti fregate.

Il proiettile pesa 192 chilogrammi e la carica di fazione 20 chilogrammi (polvere prismatica). L'elevazione di 22° gradi da una gittata di 3800 metri e ad un'elevazione di 60° gradi corrisponde una gittata di 6300 metri.

Spagna. Troviamo in un giornale francese una conversazione curiosa attribuita a Castelar. La sostanza è questa, che egli non crede alla durata della monarchia, la quale, secondo lui, sarà rovesciata dai demagoghi; questi poi, alla loro volta, cederanno il posto ai repubblicani moderati.

— Si calcola il numero dei coscritti dell'ultima leva attualmente incorporati a 65,500. I 9800 che si sono esentati hanno pagato in tutto 78 milioni di reali.

Turchia. Scrivono da Ragusa all'*Adria* di Trieste. Taluno che ha assistito ai combattimenti esalta assai il valore dimostrato da alcuni giovani italiani, che sono al campo di Liubibratich, sotto l'immediato comando d'un conte romano. È incredibile come questi delicati allievi della civiltà moderna possano ancora resistere a tutta quella serie d'indicibili strapazzi e privazioni, cui va soggetto il combattente nell'Erzegovina, e a cui pare appena proporzionata la fibra d'acciaio dell'indigeno!

Svizzera. Si conosce omai pienamente il risultato delle elezioni pel Consiglio nazionale, tenute recentemente in Svizzera. La forza relativa dei diversi partiti resta su per giù quello che era. Nel Consiglio nazionale il 27 ottobre del 1872, si contavano, su 135 membri, 62 radicali, 40 liberali e 33 ultramontani. Il partito ultramontano ha guadagnato quattro seggi, due nel Ticino e due nel San Gallo; i liberali ne hanno perduti tre e i radicali uno solo. I membri più importanti del partito liberale e del radicale sono stati rieletti. Nel cantone di Ginevra dove la lista radicale è passata intera, si chiede l'annullamento delle elezioni. Su 15,000 elettori circa, 7,021 soltanto hanno votato. L'opposizione liberale e l'ultramontana essendosi astenute, la lista radicale è passata alla unanimità di voti, meno 113 voti nulli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 8 novembre 1875.

Negli esperimenti d'asta tenuti nei giorni 28 ottobre p. p. e 5 novembre corr. per la vendita dei 12 Torelli da razza acquistati dalla Provincia, furono definitivamente aggiudicati n. 9 animali pel prezzo cumulativo di L. 4188, cioè coll'aumento di L. 348 sul dato regolatore di L. 3840, e dei tre animali rimasti invenduti, sopra offerte private presentate all'Ufficio provinciale, due soltanto vennero accordati alle Ditte che ne fecero ricerca, l'uno pel prezzo di L. 300 e l'altro di L. 350, col ribasso di L. 140 a confronto del dato d'incanto.

La Deputazione provinciale tenne a notizia i risultati delle aste seguite, accettò le offerte d'acquisto presentate, ed accordò facoltà al Deputato dirigente, di devenire alla vendita dell'ultimo animale rimasto invenduto.

— Fu autorizzata la rinnovazione del contratto di affittanza col Comune di Casarsa della casa ad uso Caserma dei Reali Carabinieri verso l'annua pigione di L. 520, col ribasso cioè di L. 20 a confronto del prezzo in precedenza pagato.

— A favore del sig. Nardini Antonio fu disposto il pagamento di L. 775 in causa ratina antecipata di pigione del fabbricato per la Caserma dei Reali Carabinieri in Udine e pei mesi di novembre e decembre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1311.30 a favore dell'Amministrazione del Civico spedale di Palmanova in causa spese per cura mantenimento di maniache miserabili della Provincia durante il mese di ottobre p. p.

— Riscontrata l'impossibilità di rinvenire per ora un fabbricato in Tricesimo per uso di Caserma dei Reali Carabinieri, fu convenuto, previa adesione del Comando dell'arma, che i Reali Carabinieri continuino ad essere alloggiati nel locale attualmente da essi occupato, ponendo però a disposizione del Municipio, dietro sua domanda, una delle stanze del fabbricato medesimo.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 170 a favore del sig. Zuccheri cav. Paolo in rimborso di spese sostenute per lavori eseguiti alla Camera di sicurezza addetta alla Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in S. Vito al Tagliamento.

— Dietro richiesta fatta dall'Amministrazione del Demanio e delle Tasse in Udine fu autorizzato il pagamento di L. 25.20 in causa tassa di registro per l'omologazione della Deliberazione 10 agosto 1875 per progetto di ricostruzione del Ponte sulla Roggia Boscat, salvo, se del caso, di avanzare ricorso alla R. Intendenza per ottenere la restituzione dell'importo pagato.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 56 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 31 di tutela dei Comuni; n. 10 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 63.

Il Deputato Dirigente
ORSETTI.

Il Segretario
Merlo.

Seduta del Consiglio di Leva
8, 9 e 10 novembre 1875.
DISTRETTO DI PORDENONE

Arruolati alla 1ª Categoria	N. 120
Idem alla 2ª id.	» 127
Idem alla 3ª id.	» 95
Riformati	» 77
Rivedibili alla ventura leva	» 37
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 13
Renitenti	» 14
In osservazione all'Ospitale militare	» 2
Totale	N. 487

Dono. Il nostro incisore sig. Giuseppe Brisighelli, che fu or ora alcuni giorni fra noi, prima di partire per Parigi, ove si reca nella speranza di trovarvi largo campo ad esercitare i suoi talenti artistici, donava alla Società operaia 11 volumi di scelte opere, volendo così dimostrare il suo affetto per quell'Associazione di cui era membro.

Facendoci pertanto interpreti dei sentimenti dell'Associazione medesima, rivolgiamo al sig. Brisighelli pubblici ringraziamenti, e gli augpriamo che egli possa trovare nella metropoli francese quella fortuna a cui gli danno diritto il suo amore per lo studio e la sua artistica capacità.

Ferrovia Pontebbana. Domani una Commissione governativa percorrerà il tronco da Udine a Gemona per farne il collaudo. Perciò fra pochi giorni esso sarà aperto al Pubblico. Crediamo sapere che ci saranno due corse quotidiane di andata e due di ritorno. Già il personale delle nuove Stazioni trovasi al suo posto.

Scuole serali. Sono cominciate le lezioni a vantaggio de' figli de' nostri artieri ed operaj. Per quest'anno il Municipio e la Presidenza della Società di mutuo soccorso si accordarono in un piano, che permette di adoperare con maggior frutto i mezzi predisposti per codesto scopo, senzachè s'abbiano maestri che si facciano concorrenza, e taluno rimanga, qualche sera, senza allievi o con pochi allievi da istruire. Divisi gli alunni tra i locali della Società operaja e quelli di S. Domenico, sarà più facile provvedere completamente al bisogno dell'istruzione, e fosse con minore spesa. Quindi, lodando noi i provvedimenti dati in proposito dal Sopraintendente scolastico nob. cav. Lovaria d'accordo con la Società operaja, esprimiamo il voto che i padroni di bottega e d'officina invigilino perchè effettivamente i loro dipendenti (cui concedono alla sera due ore libere per tale oggetto) frequentino le accennate lezioni, e non avvenga il caso che, col pretesto delle lezioni, perdano quelle ore nell'ozio e nel girandolare per la città. Sappiamo che tanto i maestri quanto la Commissione per le scuole degli operaj invigilano; tuttavia, trovandoci ora al principio di queste lezioni, volemmo anche noi dire una parola sull'argomento.

Corte d'Assise. Il dibattimento contro De Marchi Marco e Cometti Valentino pel reato di *ferimento*, a cui accennammo, continuò anche jeri. Gl'imputati erano difesi dagli Avvocati D'Agostinis e Leutenburg e l'Avv. Adolfo Centa rappresentante la Parte civile. Oggi, 11, cominciò il dibattimento per *omicidio*, di cui è imputato Attimis Francesco, che ha per difensore l'avvocato Giambattista Billia, e credesi che questo dibattimento continuerà domani e dopo domani. Nel giorno 16 corrente si tratterà la causa di Menegon Andrea imputato di *ferimento*, e di questo ignoriamo il nome dell'avvocato difensore. Le sedute del 17 e 18 sono destinate al dibattimento per *furto*, di cui è imputato Cossutta Filippo, che avrà a difensore l'avv. Foramiti. Nei giorni 19 e 20 dibattimento per *ferimento susseguito da morte*; imputati Gorza Antonio, Gorza Giambattista, Gorza Luigi, difensori gli avvocati Gio. Batt. Billia, Murero ed Antonini. Nel giorno 23 e seguenti dibattimenti per *furto*; imputati Cozzarin Antonio e Del Pun Giovanni; difensori gli avvocati Caporiacco e d'Agostinis.

Al dott. V. a Ronchis di Latisana. La *Strenna friulana*, che il Comproprietario del *Giornale di Udine* proponeva nel gennaio del 1872, non ebbe effetto nel 1873, sebbene parecchi rispondessero con adesione cortese a quella iniziativa, perchè non ci fu accordo riguardo alla proposta principale, cioè all'aprire con una grandiosa *festa di beneficenza* al capo d'anno i trattenimenti invernali nelle Sale del Casino Udinese. Pensiero del proponente era che si dovesse celebrare l'anno novello con tale festa che riunisse in sè tutti gli elementi atti a renderla gradita ad eletta adunanza di cittadini, cioè musica, danza, lotteria di beneficenza e vendita delle *Strenne*. Ma dal dire al fare ci corre; e non essendosi addimostrato facile il riunirli, si dovette lasciar da parte eziandio la compilazione della *Strenna*. D'altronde in quello stesso anno ad altri, cioè al prof. Raffaello Rossi, venne in idea di pubblicare una *Strenna* dedicata alle *buone fanciulle* e che intitolò *Margherita*. Quindi in questa, sebbene avente diverso indirizzo, la più parte de' scrittori del Friuli inserì qualche breve pagina di prosa o qualche componimentino in versi. Ma forse il dott. V. non l'avrà letta, e forse ne ignorò la pubblicazione.

Oggi, come allora, sarebbe possibile raccogliere i materiali per la *Strenna*. Ma poi? Al capo d'anno, *festa civile*, non si dà quell'importanza che potevasi immaginare e che meriterebbe, da gente avezza a tener conto non solo del tempo, ma altresì dell'obbligo di segnare, ad ogni sua ricorrenza, quel giorno con qualche opera egregia, quale buon augurio pei dì che verranno. Il *positivismo* della vita ammazza ogni poetico concetto, e i giorni passano per i più egualmente monotoni. D'altronde incominciare i trattenimenti invernali al Casino proprio al 1° gennaio venne ritenuto un allungare di troppo la stagione de' divertimenti, e per la *lotteria di beneficenza*, composta con bei doni e lavori delle nostre signore, si variò la scelta del giorno secondo speciali convenienze.

Ciò diciamo all'egregio dott. V. a scusa del proponente del 1872, e per avere occasione di ringraziarlo dell'offerta del suo obolo letterario che sarebbe sempre graditissima cosa. Certo è che eziandio le Letture seguono la comune legge economica dell'abbondevole produzione dov'è copia di consumatori; e se agli scrittori Friulani riuscisse facile il trovar un potente Mercante nel Pubblico, parecchi giovani vi si dedicherebbero con amore. Ma per adesso convien pazientare. Forse fra non molti anni eziandio tra noi la stampa, non già d'un'umile Strenna, ma di libri di qualche mole, riuscirà impresa meno ardua.

Asta dei torelli. Nel secondo esperimento d'asta venne venduto un altro torello, importato dalla Svizzera a cura dell'onorevole nostra Deputazione Provinciale. Ne rimangono ancora tre, e non sappiamo per quali cause nel giorno dell'asta i concorrenti di alcuni Distretti non s'abbiano fatto vedere. Studio della Deputazione è una proporzionale distribuzione di questi torelli nelle varie zone della Provincia; quindi mancherebbe questo scopo, qualora si vendessero rinunciando a taluna delle condizioni espresse nell'avviso d'asta. Dovrebbero i Sindaci de' capi luoghi di Distretto e quelli de' più grossi Comuni non aventi codesta qualifica, a associarsi per l'acquisto d'un torello; e se ciò non avvenisse, è sperabile che almeno i grandi proprietarii si faranno un dovere di secondare, pel proprio tornaconto e per quello de' loro coloni, le cure della nostra Rappresentanza Provinciale sotto codesto aspetto, già additate con parole di lode quale esempio imitabile.

Caccia. Riceviamo la seguente:

Onorevole Signore!

Nel pregiato di Lei giornale venne non è molto riportato l'interessamento fatto dalla Deputazione Provinciale al sig. Prefetto perchè volesse emettere provvedimenti atti a togliere l'abuso che si fa in questa Provincia da cacciatori ed uccellatori non muniti di licenza, in danno degli esercenti che pagano allo Stato a tributi di legge.

Ad onore del vero devesi dire che i RR. Carabinieri fecero qualche arresto che venne riportato nel giornale.

Ma i RR. Carabinieri non sono essi soli che devono far rispettare la legge. Il Manifesto della Deputazione Provinciale chiama tutti gli agenti della forza pubblica a far rispettare la Legge; e ritiensi che il sig. Prefetto, oltre ai RR. Carabinieri, avrà incaricate anche le Guardie Doganali come pure le Guardie Campestri dei Comuni a far rispettare la legge e ad arrestare i contravventori.

Ora se è così, perchè nessun fermo venne finora eseguito dalle Guardie Doganali nè dalle Guardie Comunali? Chi meglio di queste ultime, il cui mandato è di sorvegliare le campagne, può prestarsi acchè la legge sulla caccia sia rispettata?

Molti sono in questi giorni quelli che si divertono alla caccia delle allodole muniti di regolare licenza.

Ma essi hanno lo sconforto di non vedere mai sorvegliate le campagne, anzi sono testimoni di abusivi cacciatori ed uccellatori che passano loro vicino, tanto per la caccia di uccelli minuti come anche per la caccia delle lepri, ed in specialità nei giorni festivi in cui i villici sono in libertà.

La si prega, signor Direttore, ad essere compiacente di trattare questo tema nel suo giornale nei modi che meglio crede, mentre chi scrive, sicuro del favore, antecipa grazie e domanda scusa se non si firma, perchè essendo cacciatore appassionato e che gira sempre la campagna non vorrebbe incorrere in dispiaceri.

Teatro Minerva. Abbiamo già annunciato che per la fiera di Santa Caterina avremo al Teatro Minerva spettacolo d'opera, dando i titoli dei due spartiti che saranno rappresentati, cioè *Poliuto* e *Beatrice di Tenda*. Oggi possiamo aggiungere che le prime parti nelle accennate opere saranno sostenute dalla signora Marini, prima donna soprano, e dai signori Milani, tenore, e Longhi, baritono, artisti preceduti da bella fama. L'orchestra sarà diretta dal maestro Gialdini, di cui gli udinesi conoscono la valentia, avendo assistito ai concerti dell'orchestra Orfeo, della quale il Gialdini era uno dei direttori. Con questi elementi, la stagione teatrale si annunzia bene. Pare che l'andata in scena avrà luogo verso la metà della settimana ventura.

Auguriamo all'impresa ogni miglior fortuna.

Incendio. Il mattino del 3 corr. in Plataz frazione del Comune di Grimacco, sviluppavasi un violento incendio che in poco più d'un'ora inceneriva un ingente quantità di fieno e di paglia, molto legname, attrezzi rurali ecc., rovinando diversi stabili, distruggendo stalle, ovili, tetteje, e recando un danno complessivo di più che 10,000 lire. Credesi che ne sieno stati causa alcuni fanciulli uniti in un pagliajo e che si trastullavano accedendo flammiferi.

Ecco un'altra disgrazia che prova quanta sia l'imprudenza di chi lascia i fiammiferi in mani ai fanciulli.

Arresti. Il 31 ottobre fu arrestato in Salino P. B. per ferimento, il 31 stesso in Alesso S. V. per furto; il 1° corr. in Camino di Buttrio G. P. per ferimento; il 2 in Mortegliano certa D. M. e in Buttrio G. D. per furto; il 3 in S. Leonardo P. G. per questua; il 5 in Gemona B. A. per furto; il 7 in Cividale P. A. per minaccie.

Il Contadinel. Poniamo nella Cronaca la seguente notizia, come quella che riguarda una pubblicazione che i friulani sono avvezzi da molti anni a considerare come paesana.

L'altro ieri venne sequestrata per ordine dell'i. r. procura di stato di Gorizia tutta l'edizione della pubblicazione « *Il Contadinel,* lunario per l'anno 1876 » del signor G. F. Del Torre di Romans. Ne diede motivo la prefazione, il cui tenore fu ritenuto essere soggetto a sanzione penale. *Il Contadinel* escirà ciò nulla meno senza ritardi con una nuova prefazione.

FATTI VARII

Disposizione ministeriale. Il ministro della marina ha determinato di prorogare al 1° dicembre gli esami d'ingresso alla Regia Scuola di marina, ammettendosi a concorrere, in successione ai candidati già ammessi, anche i giovani nati tra il 1° maggio ed il 1° novembre 1859, e anche quelli che non possedono il certificato di compiuto 4° corso ginnasiale.

I cartoni giapponesi. Dal signor Enrico Barbero, gerente la Società bacologica subalpina, vengono comunicate alla *Nuova Torino* alcune notizie, che il mandatario al Giappone gli dà in una sua lettera da Jokohama, in data 15 settembre, sul confezionamento, mercato e prezzi dei cartoni seme-bachi:

«All'epoca del mio arrivo in Jokohama non v'erano ancora cartoni su questa piazza, e perciò desiderando vedere la coltivazione di quest'anno nell'interno del Giappone e vedere le qualità dei bozzoli che furono adoperati per confezionare la semente, mi portai a visitare le provincie sericole di Simamora e del Sinsko, ove vidi che le qualità impiegate furono esclusivamente di bozzoli di primo ordine e che i cartoni ne sono veramente di rara bellezza.

Riguardo poi al quantivo totale confezionato al Giappone di cartoni, si calcola a 1,200,000, di cui 400,000 sono pel bisogno del Giappone, e li restanti 800,000 per l'esportazione, la quale sarà così minore della metà dello scorso anno. Riguardo poi al prezzo, prevedo che si aggirerà intorno alle lire *dodici* per cartone.

Per Alberico Gentili. Intorno al monumento ad *Alberico Gentili* il *Vessillo delle Marche* ha queste notizie: Il giorno 21 si adunerà in Roma, sotto la Presidenza di S. A. il Principe ereditario, per la prima volta, il Comitato internazionale a fine di nominare un *Comitato esecutivo*. Il capo del Ministero inglese lord D'Israeli ha fatto pervenire al segretario del Comitato le sue congratulazioni per la felice iniziativa dell'Università di Macerata.

I vini italiani. Il *Sole*, per bocca del più autorevole dei suoi collaboratori, scioglie un inno all'abolizione della tassa d'esportazione su' vini promessa dall'onor. Minghetti. « Coroniamo di « verde edera il bicchiere, e mandiamo all'aria « un giulivo *evoè!* » Tuttavia il *Sole* confida assai più, pel risorgimento della nostra industria vinicola, sul miglioramento della fabbricazione del vino. Le vittorie economiche si raccomandano assai più all'abilità dei produttori, che alla bontà dei trattati di commercio.

---

l'isola di Timor, si passano i *campongs* (case su palafitte) dell'antica città, e finalmente si arriva nella città nuova, la vera Babilonia del Sud, bella quanto mai fantasia di poeta può immaginare, e confortevole. Descrivere Batavia, non è cosa facile nè sollecita; il tempo m'incalza e non posso che tirar qui qualche segno. Quelle di Batavia non sono strade; sono splendidi viali ombreggiati dalle più belle e preziose piante. Piante di cocco slanciate, dal pennacchio fino ricadente; altre tutte a fiori scarlatti (flamboyants); la *musa paradisiaca* che dà la banana, dalla foglia amplissima; la palma del viaggiatore, immenso ventaglio d'un'eleganza inimitabile. Da queste piante piovono le liane che mettono radice in terra e rimontano alla cima, in ghirlande, per ricadere di nuovo. La città non è che un immenso giardino, incantato veramente e incantevole; lunghi canali lo attraversano. Passando, spesso vi accade incontrare de' gruppi di donne le quali pubblicamente si bagnano; i loro capelli neri d'una lunghezza invero straordinaria, hanno de' riflessi d'un azzurro cupo, meravigliosi. Quand'anche venissero sorprese, come Diana al bagno, non solo si asterebbero da qualunque vendetta, ma il colore della pelle non permetterebbe loro nemmeno di arrossire.

(Continua)

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dispaccio da Berlino al *Times* le tre potenze del nord avrebbero deliberato di chiedere alla Turchia se possa dare delle garanzie sufficienti pella esecuzione delle riforme amministrative promesse. La Russia avrebbe inoltre fatto conoscere alle potenze occidentali i passi che i tre Imperi hanno in vista di fare. Il *Times* osserva a questo proposito che la Turchia non ha garanzie da offrire e che quindi le conseguenze di questa situazione devono essere serie. È evidente che il Governo ottomano ha ora meno difficoltà da sbrigare cogli insorti e coi piccoli Stati vicini di quello che colla Russia e coi due Stati con essa in lega. Tuttavia in luogo di occuparsi di ciò, esso pone ogni sua cura nel tentare di reprimere del tutto l'insurrezione. Grandi trasporti di viveri si effettuano anche adesso dal Sangiacato di Zvornik verso Mostar. Il Pascià di Zvornik ha avuto ordine di armare completamente quella fortezza. Dal canto proprio poi, a meglio guarnire i piccoli fortini del suo distretto, fa egli armare ed esercitare anche tutti i Zingani ottomani dimoranti nel Sangiato. In quanto alle riforme e alle garanzie delle riforme c'è tempo a pensarci. La Porta mostra di confidare in quella «indulgenza delle Potenze» alla quale ha fatto allusione il Disraeli in un discorso oggi riassuntoci da un telegramma e che non si sa se esprima più la speranza che la pace sia conservata o il timore che non lo sia.

L'Assemblea di Versailles continua a discutere la legge elettorale. Dopo avere, d'accordo col guardasigilli, rinviato alla Commissione il paragrafo che conferisce il diritto elettorale a tutti gli elettori inscritti da un anno sulle liste, l'Assemblea ha votato i successivi articoli del progetto fino al 7°. Questo peraltro venne votato secondo una variante proposta del ministro della guerra, mediante la quale sono dichiarati ineleggibili i militari in servizio attivo, eccettuati gli ufficiali che abbiano avuto il comando in capo dinanzi al nemico. L'Assemblea ha fatto buon viso alle ragioni addotte dal Cissey, il quale disse che, nell'interesse della disciplina, l'esercito non deve fare della politica, ma solamente difendere la costituzione votata dall'Assemblea. Del resto, tutto l'interesse e l'acrimonia della discussione su questo argomento si spiegheranno intorno all'articolo 14 che stabilisce le elezioni per scrutinio di circondario.

I giornali tedeschi pubblicano la lunga lettera mandata al Re Luigi dall'episcopato della Baviera per protestare contro la politica poco clericale del ministero. La pubblicazione di questo documento, nel quale è messa in piena luce tutta l'irreconciliabilità ultramontana, mentre coincide con la lettera di Pio IX all'Associazione cattolica di Magonza, toglie ogni valore alle voci corse in Germania e fuori d'un prossimo accomodamento o *modus vivendi* fra lo Stato e la Chiesa. Anche da un telegramma da Berlino abbiamo già saputo che il centro della Camera, ovvero il partito clericale, è ben lontano dall'idea d'una tregua o d'una transazione nella sua lotta col governo. Come commento a tutto ciò, oggi si annunzia che al vescovo Förster fu intimato il decreto di dimissione.

Secondo un dispaccio che la *Liberté* riceve da San Giovanni de Luz, l'armata alfonsista avrebbe ottenuta un'importante vittoria presso Penacerrada, provincia d'Alava, sulla via da Vittoria a Logrono. I carlisti sarebbero stati respinti verso le montagne della Navarra con grandi perdite. L'esercito assedia ora il forte di Herera. Un altro dispaccio dell'Agenzia Havas conferma questa vittoria degli alfonsisti e dice che questi hanno preso il forte San-Leo e cinque villaggi della Roja-Alavese.

Un telegramma da Bombay ci annunciò che il principe di Galles è arrivato colà e venne accolto con entusiasmo. L'arrivo del principe di Galles nelle Indie si collega però ad avvenimenti non lieti per l'Inghilterra. È appena scongiurato il pericolo d'un conflitto colla China, che già l'Inghilterra si trova impigliata in altre controversie. Il diplomatico inglese residente a Perac, un reame indipendente nella Malacca, venne assassinato, e l'Inghilterra ha spedito colà delle truppe per chieder ragione del misfatto. I malesi assediano la residenza inglese e fanno grandi preparativi per resistere, mentre il sultano Ismail raduna forze considerevoli per scacciare gl'inglesi da Malacca. L'entusiasmo con cui è accolto il principe di Galles a Bombay non basta quindi, perchè ai consiglieri della regina Vittoria sia permesso di dormir sonni tranquilli rispetto all'Asia.

— Ecco l'ordine del giorno, modificato, pella seduta del 15 corr. della nostra Camera dei deputati. Dopo il sorteggio degli uffici, verranno in discussione questi progetti: 1. Conservazione del *Cenacolo*, di Andrea del Sarto, in Firenze.

2. Compimento delle opere di bonificamento delle maremme toscane.

3. Istituzione di Sezioni temporanee in talune Corti di Cassazione.

4. Soppressione di attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e i Tribunali.

5. Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 per cento in esecuzione della legge 15 agosto 1857, art. 2.

— La *Libertà* dice di credere che nell'ultimo Consiglio di Ministri, presieduto dall'on. Minghetti, siasi principalmente trattato di alcune disposizioni da prendersi nel personale delle Prefetture e sotto-prefetture.

— Il generale Menabrea si reca in Sicilia. Vi lo conducono affari suoi e affari del servizio. È noto che egli fu già consultato altra volta sui tracciati delle ferrovie siciliane in quanto poteva esservi interessata la difesa dello Stato, ed è probabile che anche questa volta debba esprimere un parere di tale fatta. *(Lomb.)*

— Il *Commercio* di Genova da una lettera ricevuta da S. Remo rileva che finora colà nulla si sa della venuta dell'imperatrice di Russia, nè tanto meno dell'imperatore, cadendo così anche la voce dell'abboccamento di quest'ultimo con Vittorio Emanuele.

— Il Congresso delle Camere di commercio tenne ieri assemblea generale pubblica. Il primo oggetto in discussione era il seguente:

Relazione della Sezione III circa il tema se e quali modificazioni convenga recare nelle disposizioni sanzionate dalla legge 19 aprile 1872, N. 759, serie 2a, rispetto alle *tare* da concedersi nell'applicazione dei dazi doganali.

— È contradetta, anzi il *Fanfulla* ne ride la notizia che il Governo nostro stesse trattando l'istituzione di una colonia penitenziaria a S. Elena.

— Era stato annunziato che in Basilicata fosse riapparso il brigantaggio. Il *Piccolo* assicura che questa notizia non ha fondamento.

In Calabria la *Gazzetta Calabrese* ci fa sapere che vivono ancora nella provincia di Catanzaro 6 briganti e che da qualche giorno è cresciuta la loro audacia.

— Nel dibattimento sull'assassinio di Sonzogno, continua la difesa dell'on. Villa pel Luciani, di cui il difensore sostiene l'assoluta innocenza. Un dispaccio del *Secolo* dice sperarsi che al più tardi venerdì sarà pubblicata la sentenza.

— Il principe di Bismarck lascia la residenza di Varzin per avere coll'imperatore un'importante conferenza intorno alla grave situazione della politica d'Europa. Il Gran cancelliere però non prenderà ancora parte ai lavori parlamentari.

— Da fonte attendibile il *Son und Feiertags Courrier* rileva che l'ambasciatore germanico alla Corte di Vienna ha chiesto il suo trasferimento a Pietroburgo, e tale domanda si vuol mettere in relazione colla scoperta fatta rispetto alle fonti dalle quali il sig. de Schweinitz tol trarre le sue informazioni. Non si dice quali fonti fossero.

— Il Principe Reale di Prussia si recherà a Filadelfia per la inaugurazione della mostra internazionale. Sarà accolto con grandi solennità e con la più festosa accoglienza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. Bismarck ordinò che si esamini la questione della compera di tutte le ferrovie della Germania da parte dello Stato.

Breslavia 9. Il vescovo Foester ricevette il decreto di destituzione. Il presidente superiore invita il Capitolo ad eleggere l'amministratore del Vescovado.

Versailles 9. *(Assemblea).* Approvansi i primi sei articoli della legge elettorale. Sul 7.°, riguardante l'eleggibilità dei militari come membri dell'Assemblea, dopo discussione, si approva, con voti 452 contro 212, la redazione di Cissey, che dichiara ineleggibili i militari in servizio attivo, eccettuati gli ufficiali ch'ebbero il comando in capo dinanzi al nemico. Cissey dichiara che l'esercito, nell'interesse della disciplina, non deve intervenire nella politica; la sua unica missione è di difendere la costituzione voluta dall'Assemblea.

Brusselles 9. La Camera fu aperta senza discorso. La Camera dei rappresentanti si separò immediatamente; eleggerà giovedì il seggio della Presidenza. Il Senato elesse l'antico seggio.

Ragusa 9. A Vassovic nell'Albania, i Turchi tentarono di bruciare due villaggi insorti, ma furono battuti e costretti a ritirarsi.

Atene 9. La Commissione della Camera propose che si annullino 31 leggi, approvate nell'ultima sessione con voti insufficienti e che pongasi in istato d'accusa il Gabinetto Bulgaris per violazione della Costituzione, e gli si domandi una indennità.

Vienna 9. La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che Kiamil pascià, ambasciatore a Pietroburgo, ed Ali pascià già ambasciatore a Parigi, ebbero ordine di ritornare a Costantinopoli.

Praga 9. Questa notte infuriò uno spaventevole uragano, che recò gravi danni alle linee ferroviarie e telegrafiche.

Pest 9. Il Magistrato propose alla Rappresentanza civica di far tosto dei passi diretti ad impedire l'attivazione del progetto Tisza sulle Giunte municipali amministrative, perchè il progetto sarebbe ineseguibile e lederebbe l'autonomia comunale.

Parigi 9. La *Presse* reca che il co. Monti è arrivato da Frohsdorf con istruzioni del conte di Chambord.

Ultime.

Londra 10. Al banchetto del lord Maire, Beust, ambasciatore d'Austria, disse che crede al mantenimento della pace. Disraeli disse di credere che la situazione d'Oriente sia critica, l'insurrezione di una provincia essendo stata complicata con la catastrofe finanziaria. Crede tuttavia, grazie all'indulgenza delle potenze, che si compiranno riforme soddisfacenti. Soggiunse che il governo inglese è fermamente deciso di difendere i suoi interessi. Spera nel mantenimento della pace dell'Europa. Crede che il gabinetto il quale gode la fiducia delle popolazioni seguirà una politica interna che lo ponga nel caso di mostrare la potenza che la forza dell'Inghilterra se le circostanze lo esigessero.

Budapest 10. Il *Pester Lloyd* crede di sapere con sicurezza, che le notizie diffuse da alcuni giornali sopra un nuovo prestito ungherese sono del tutto inventate. Il ministro delle finanze Szell ebbe, è vero, a Vienna, dei colloqui con alcuni membri del gruppo Rothschild, e si intrattenne con essi sulla situazione generale del mercato monetario, esprimendo l'opinione che nello stato attuale delle Borse europee non si possa nemmeno pensare a simili operazioni. Il *Pester Lloyd* soggiunge che il ministro delle finanze dispone di sufficienti mezzi per poter attendere a suo tempo delle offerte migliori.

Ragusa 10. Da fonte slava. Gli insorgenti presero un fortino nel distretto di Gacko. Un'altra colonna d'insorti predò un convoglio di vettovaglie. Le perdite turche nei due combattimenti ammontano a 24 morti. Gli insorgenti ebbero 14 feriti.

Versailles 10. È giunto il conte Appony.

Vienna 10. La *Vienerabendpost*, confutando le interpretazioni allarmanti dei giornali al passo di Ignatieff presso il Sultano ed il granvisir, dichiara che fino da quando incominciò l'azione delle potenze in Oriente l'ambasciatore russo, come pure quelli dell'Austria e della Germania non fecero a Costantinopoli alcun passo che non corrispondesse alle istruzioni stabilite di comune accordo, e che non abbia trovato l'assenso e l'appoggio degli altri gabinetti.

Madrid 10. Il re fu invitato alla festa pel centenario della Società degli Amici del Paese. Il re promise di appoggiare gli sforzi della Società per sviluppare la ricchezza nazionale, ed il progresso dell'agricoltura e delle industrie.

Pest 10. In seguito alle voci sull'imprestito concluso dal governo, il ministro presidente Tisza ed il ministro Szell diedero delle spiegazioni al club liberale: Tisza espose la situazione e domandò l'appoggio del partito.

Vienna 10. Notizie autentiche confermano la tensione sorvenuta nei rapporti tra la Serbia ed il Montenero a causa dell'insurrezione erzegovese.

I giornali dubitano che il disguido della ferrovia sulla linea della *Franz-Josehbahn* sia da attribuirsi puramente a causa criminosa.

Zara 10. Ljubibratic, in seguito alla frattura del braccio, è a Castelnuovo in cura: gli succede al comando Pavloyic.

Londra 10. Le truppe del sultano Ismail attaccarono le truppe inglesi a Malacca, facendo loro subire delle perdite.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di ottobre 1875. Decade III^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	728.42		704.60	
	massimo	733.68	26	713.32	26
	minimo	718.78	24	698.77	24
Termomet.	medio	9.30		7.51	
	massimo	16.2	21	16.2	21
	minimo	2.2	26	—0.6	26
Umidità	media	74.42		—	
	massima	98.	11	—	
	minima	21.	25	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	179.1		91.1	
	durata in ore	1		32	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		1	
	misti	2		2	
	coperti	8		8	
Giorni con	pioggia	7		5	
	neve	—		—	
	nebbia	—		1	
	brina	—		2	
	gelo	—		1	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	1		6	
Vento dominante		S.E.		N.E	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.0	745.4	746.3
Umidità relativa . . .	71	87	90
Stato del Cielo . . .	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.6	—
Vento { direzione . .	N.	calma	calma
Vento { velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	7.2	8.6	8.8

Temperatura { massima 13.7 { minima 5.7

Temperatura minima all'aperto 3.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 novembre.

Austriache	488.—	Azioni	333.50
Lombarde	183.—	Italiano	71.30

Parigi 8. Lotti turchi 72.50; Consolidati turchi 24.95.

PARIGI 9 novembre.

3 0/0 Francese	65.60	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0/0 Francese	103.70	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.40	Londra vista	25.22.—
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	7.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3/8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 9 novembre

Inglese	94.1/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	24.3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 10 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.50 a —.— e per cons. fine corr. da 78.50 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.59	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.37	»	2.37 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.30	»	76.35
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.45	»	78.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.58	»	21.59
Banconote austriache	»	236.50	»	236.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 10 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33.—	5.35.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10.1/2	9.12.—
Sovrane Inglesi	»	11.42	11.44
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.60	69.55
Prestito Nazionale	»	73.30	73.30
» del 1860	»	111.60	110.60
Azioni della Banca Nazionale	»	929.—	928.50
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	196.—	193.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.70	113.85
Argento	»	104.75	105.—
Da 20 franchi	»	9.11.—	9.15.—
Zecchini imperiali	»	5.38.—	5.40.—
100 Marche Imper.	»	56.35	56.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 6 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.70	a L.	19.40
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.85
» nuovo	»	»	9.70	»	11.15
Segala	»	»	11.80	»	12.15
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.60	»	7.30
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	19.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Pronvincia di Udine — Mand. di Spilimbergo

Il Sindaco

del Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISA.

Vacante il posto di maestra nella Scuola elementare inferiore feminile di Provesano-Cosa coll'emolumento di annue it. L. 367 ed un compenso di it. L. 50 per l'alloggio, è aperto il concorso pel rimpiazzo a tutto 15 corrente mese.

Le aspiranti dovranno produrre le istanze estese su competente bollo all'Ufficio Municipale entro il detto termine con i seguenti documenti.

a. Atto di nascita.

b. Attestato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco dell'ultima biennale dimora.

c. Attestato di sana costituzione.

d. Attestato di abilitazione all'insegnamento elementare di grado inferiore.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 3 novembre 1875

Il Sindaco
G. di Spilimbergo

N. 1886 — 3 pubb.

Municipio di Latisana

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi ed addizionali comunali de'consorziati Comuni di Latisana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Ronchis e Teer pel quinquennio 1876 1880.

1. I diritti e gli obblighi dell'impresa sono determinati dal Regolamento e Capitolato deliberati dal Consiglio Comunale di Latisana nella adunanza 4 novembre 1875, ostensibili presso la Segreteria Municipale.

2. L'asta sarà pubblica, vi si procederà col sistema delle candele nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852; avrà luogo nell'ufficio Municipale; verrà aperta alle ore 10 del giorno di lunedì 22 novembre corr. e sarà presieduta dal Sindaco o suo delegato.

3. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'Amministrazione Municipale non ritenesse idonee ad adempiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura.

5. Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà alcun conto.

6. Ogni concorrente all'asta dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato lire 1500 nella Cassa esattoriale di questo Comune in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito.

7. L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questo Comune.

8. La gara sarà aperta sul dato fiscale di l. 15000.

9. Chi assume l'appalto dei dazi governativi deve inoltre per conto proprio riscuotere le addizionali imposte dai comuni consorziati, ed oltre il prezzo di delibera, versarne l'importo percentuale ragguagliato sul prezzo di delibera suddetto, giusta gli art. 35, 36, 37, 38 e 39 del Capitolato, nella Cassa esattoriale del Comune di Latisana.

10. Tanto la prima offerta d'aumento quanto ognuna delle successive non potranno essere minori di l. 50.

11. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

12. La Giunta Municipale ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a giorni 5, i quali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 27 novembre corr. Se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto pel primo esperimento come sopra, ed in ogni caso verrà pubblicato il relativo avviso.

13. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del succitato Regolamento, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi cinque giorni dopo l'espiro dei fatali, sempre col metodo dell'estinzione delle candele.

14. Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti meno quello dell'aggiudicatario il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto Regolamento,

15. L'asta avrà luogo salva Superiore approvazione.

16. Le spese tutte degli incanti e del contratto, bolli, copie, diritti di Segreteria, tasse di registro, pubblicazioni degli avvisi d'asta, e loro inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, in quella di Venezia e nel Giornale di Udine ed ogni altra inerente all'asta ed al Contratto, stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Latisana li 5 novembre 1875.

Il Sindaco
Luigi Domini

Il Segretario
Girolamo dott. Etro

N. — 3 pubb.

Distretto di Pordenone — Provincia di Udine

Avviso d'Asta

Nel locale di residenza Municipale di Vallenoncello nel giorno di lunedì 22 novembre corrente, si terrà il primo esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada obbligatoria detta della Mula, in Consorzio dei Comuni di Vallenoncello e Pordenone sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'Asta sarà aperta alle ore 10 di mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è di it. l. 4395.31.

3. Si addiverrà al deliberamento col l'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev' essere scortata dal deposito di l. 440.

5, Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pei fatali.

I municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e rifertà.

Dai locali di Uffizio del Municipio di Vallenoncello, li 2 novembre 1875

Il Presidente del Consorzio
G. L. Poletti

Il Segretario
L. Cao

N. 1348 — 3. pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

GIUNTA

Municipale di Codroipo

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazi Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Codroipr, Bertiolo, Camino, Rivolto, Sedegliano, Talmassons e Varmo costituiti in regolare consorzio si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 23 corrente alle ore 12 meridiane e si farà per mezzo di estinzione di candela vergine presso il Munipio di Codroipo sotto la presidenza di quella Giunta legalmente investita della rappresentanza dell'intero Consorzio.

2. L'appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1876 a tutto decembre 1880; l'incanto sarà aperto sul dato di lire 26500 a riguardo del Dazio Governativo e di lire 13,250 per le addizionali Comunali nella preventivata misura del 50 per 0[0 del Governativo, e le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cento.

3. Chiunque intenda concorrervi dovrà provare di avere depositato a garanzia della offertà nella Cassa Esattoriale del Comune la somma di lire 3975, in biglietti di Banca od in titoli di rendita italiana al valore dell'ultimo listino di Borsa.

4. Si accettano anche offerte per persone da dichiarare purchè tale dichiarazione sia fatta all'atto della delibera, ed all'atto stesso accettata dalla persona indicata, tenuto frattanto responsabile l'offerente.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che la Giunta Municipale non ritenesse idonee ad adempiere agli obblighi inerenti all'appalto.

6. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare il domicilio da lui eletto in Codroipo, presso il quale gli saranno intimati gli atti relativi.

7. Presso il Municipio di Codroipo da oggi in avanti saranno ostensibili il Regolamento Consorziale ed annessi Capitoli d'onere per l'appalto, Regolamento e Capitoli alla rigorosa osservanza dei quali deve essere vincolato l'appalto nonchè a tutte quelle modificazioni che anche in seguito venissero introdotte in base a nuove disposizioni legislative.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione il termine utile a presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 4 decembre pross. venturo. Qualora si avessero in tempo utile offerte d'aumento ammissibili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno di martedì 14 decembre p. v. alle ore 10 meridiane, egualmente a candela vergine.

9. Le spese di tassa per l'atto di abbuonamento del Consorzio col Governo, di pubblicazione degli avvisi di asta, d'incanto, contratto, bolli, copie, diritti di segreteria, tasse di registro ed ogni altra inerente staranno a carico del deliberatario.

Codroipo, 4 novembre 1875.

Il Sindaco
Cornelio dott. Gattolini

N. 1697 II. — 2 pubb.

Comune di Fontanafredda

A tutto 20 corr. novembre è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola femmenile della frazione di Vigonovo, coll'annuo stipendio di l. 433.34 alloggio gratuito.

Entro il detto termine le aspiranti produranno al Protocollo Municipale le rispettive documentate istanze, in bollo legale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata alla superiore approvazione.

Fontanafredda, 8 novembre 1875.

Il Sindaco
Zilli

N. 690 — 2 pubb.

Municipio di Majano

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di domenica 28 del corrente mese alle ore 2 pom. avrà luogo in questo Comunale Ufficio un'asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione di un cimitero per le Frazioni di Susans e S. Tommaso giusta il progetto Franceschinis debitamente approvato.

L'Asta verrà aperta sul dato di L. 4280:52 ed ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 400.00.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 10.

Il lavoro dovrà terminarsi entro (90) giorni dalla consegna, e li pagamenti verranno fatti metà al termine del lavoro e l'altra metà nel 1877.

Potranno ispezionarsi presso la segreteria Comunale tutti li atti relativi al lavoro suddetto.

Majano li 6 novembre 1875.

Il Sindaco
S. Piuzzi

---

1 pubb.

Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di S. Leonardo

AVVISO.

A tutto 20 corrente novembre è riaperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica verso l'annuo onorario di L. 1000, pel servizio della generalità degli abitanti del Comune posto parte in piano e parte in monte, e con strade in piano la maggior parte sistemate.

Le istanze di concorso corredate dai documenti prescritti per le condotte Comunali Sanitarie saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è vincolata all'esperimento di un anno.

Dall'ufficio Municipale di S. Leonardo li 5 novembre 1875.

Il Sindaco
Gariup

ATTI GIUDIZIARJ

Nota

per aumento del sesto

IL CANCELLIERE
DEL TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

rende noto

che in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 6 novembre andante presso il Tribunale medesimo

ad istanza

del sig. Pietro Luigi Trevisan di Palmanuova rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario Avvocato Dott. Pietro Linussa qui residente

in confronto

di Raddi Antonio e Ferdinando fu Domenico, ed Andriani Baronessa Matilde vedova Raddi per se e quale legale rappresentante la minore figlia Elisabetta fu Domenico Raddi tutti di S. Giorgio di Nogaro, venne con Sentenza di detto giorno dichiarato compratore per il prezzo di it. l. 13500 tredicimila cinquecento, degli stabili in appresso descritti il sig. Giorgio Picco fu Giovanni di Fagagna che elesse domicilio in questa Città presso l'Avv. Dott. Gio. Battista Billia

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 Cod. Proc. Civile, scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 novembre corrente

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Capoversi 2 e 3 Codice predetto, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dei beni venduti

In Marano Lacunare ed in mappa descritti ai numeri

Num.		Cens. Pert.	Rend. L.
171	art. vit.	7.41	28.43
172	idem.	3.88	15.09
173	idem.	11.01	42.83

fra i confini a levante strada, a mezzodì e ponente il n. 177 a tramontana territorio di San Gervasio.

N. 177 stagno di Pesca di cens. pert, 50.30 rend. l. 60.36 fra i confini a levante strada a mezzodì il n. 340. a ponente il n. 339, a tramontana i n. 172, 173.

N. 339 stagno di Pesca di cens. pert. 25.80. rend. l. 36.96, fra i confini a levante il n. 177, a mezzodì il n. 340 a ponente il n. 394, a tramontana territorio di San Gervasio.

In pertinenze di San Gervasio, ed in mappa descritti ai numeri

Num.		Cens. Pert.	Rend. L.
118	arat. arb. vit.	1.45	5.03
404	simile	6.50	17.55
409	casa	1.60	62.42
410	arat. vit.	61·75	214.27
411	prato	5.55	13.82
412	simile	0.97	2.42
413	simile	1.02	2.54
414	simile	1.14	2.84
415	simile	0.55	1.37
416	simile	0.68	1.69
417	simile	0.21	0.52
118	prato	0,33	0.82
419	simile	0.68	1.69
420	simile	0.64	1.59
421	simile	2.82	7.02
422	simile	0.85	2.12
423	simile	0.76	1.89
424	simile	0.65	1.62
425	simile	0.99	2.47
420	simile	1.47	3.66
427	simile	0.95	2.37

fra i confini a levante i n. 403, 404, 492, 406, 365, a mezzodì laguna di Marano, a ponente il n. 430, a tramontana i n. 411, 359.

Il Tributo erariale complessivo è di l. 129.16.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile, e Correz. li 10 novembre 1875.

Il Cancelliere
Lod. Malaguti

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.